



Al Sig. Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria
Dott. Tommaso Contestabile
-NAPOLI-
(pr.napoli@giustizia.it)

All'ufficio per le relazioni sindacali
Dott.ssa Pierina Conte
-ROMA-
(ufficio.relationisindacali.dap@giustizia.it)
(pierina.contefalco@giustizia.it)

Al servizio di vigilanza sull'igiene e la sicurezza
Amministrazione della Giustizia
Vice direttore Carmela Camarda
-ROMA-
(visag.dap@giustizia.it)
(carmela.camarda@giustizia.it)

Alla Direzione della Casa Circondariale
Dott. Gianfranco Marcello
-ARIANO IRPINO-
(c.c.arianoirpino@giustizia.it)

e.p.c.

Al coordinatore nazionale FP CGIL Penitenziari
Massimiliano Prestini
-ROMA-
(dap@fpcgil.it)

Alla Segretaria Provinciale Resp Funzioni Centrali FP CGIL
Felicia Morsa
-AVELLINO-
(funzionepubblica@cgilavelino.it)

Al Coordinatore e vice Coordinatore FP CGIL\PP
Luciano Mastrangelo
(nikigiardino@yahoo.it)
Raffaele Pastore
(pastoreraffaele10@libero.it)
-ARIANO IRPINO-



Oggetto: Verbale di accertamento ispettivo -Casa Circondariale di Ariano Irpino (Av)-

In data 24/06/2015 la delegazione FP CGIL, composta dal coordinatore nazionale FP CGIL/P.P. Massimiliano Prestini, dal Segretario Generale FP Marco D'Acunto, dal dirigente provinciale FP CGIL Luciano Mastrangelo e dal Vice Coordinatore aziendale FP CGIL /P.P. Raffaele Pastore, ha visitato la Casa Circondariale di Ariano Irpino, al fine di verificare lo stato dei luoghi e degli ambienti di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria.

Le funzioni di controllo ispettive, prerogativa riconosciuta alle organizzazioni sindacali, esercitate e condotte nel penitenziario ariane, hanno accertato condizioni di fatiscenza della struttura relativa al vecchio padiglione. La delegazione ha constatato un preoccupante ed evidente stato di degrado e di assoluto abbandono. Un istituto penitenziario fatiscente con dotazioni organiche insufficienti, inidoneo per garantire livelli minimi di sicurezza.

Il corridoio (tunnel) che collega l'ingresso sezione ai reparti detentivi del vecchio padiglione, identificato dal personale come il tunnel del "congelamento", o peggio il "tunnel da paresti da frigo", privo di ogni forma di riscaldamento, lede, mina, quotidianamente il sacrosanto diritto alla salute e dell'integrità psico-fisica del personale ariane, sancito e riconosciuto dalla Costituzione Italiana.

Luoghi di lavoro inidonei, sbalzi termici subiti dal personale di P.P. in entrata/uscita dall'ambiente condizionato, box agenti assenti nei cortili passeggi, dove le infiltrazioni d'acqua invadono l'area che occupa il personale, box agenti nelle rotonde costruiti in economia e resi funzionali da fili elettrici "volanti", ciabatte elettriche ancorate alle pareti di plexiglass o peggio adagiate sulla scrivania, prolunghe elettriche utilizzate per ogni evenienza lavorativa, contravvenendo alle misure di sicurezza sui posti di servizio e violando sistematicamente il dettato normativo Legge 37/08 (ex Legge (46/90).

Un coacervo di dispositivi elettrici provvisori, ora diventati purtroppo definitivi, contenuti nel box agenti e accompagnati "si fa per dire" da un ricircolo d'aria inesistente, confermando che si opera in continua emergenza, mettendo a repentaglio la nostra incolumità.

Un box agenti vetusto, riscaldato da un calorifero portatile , riparato più volte , che non può garantire temperature adeguate nei luoghi di lavoro. Una rotonda dimenticata (non è il titolo di una canzone) bensì è un posto di servizio, crocevia di passaggio per tutto il personale , esposta a tutte le intemperie , considerando che i caloriferi murali sono spenti durante l'inverno. Quadri elettrici sempre aperti oltre alle manichette antincendio lasciati in assoluto abbandono.

Per quanto riguarda il nuovo padiglione , nelle procedure operative a “celle aperte”, vedasi sorveglianza dinamica , senza l'ausilio di un operatore a supporto per mancanza di personale, non sempre le tutele a favore dell'operatore addetto alla vigilanza vengono rispettate.

Dal punto di vista strutturale il penitenziario arianese dispone di un muro di cinta inagibile, con tutti i sistemi di sicurezza in disuso, due sezioni detentive del vecchio padiglione dichiarate inagibili , e una caserma agenti relegata e confinata a ruolo e all'uso unicamente ed esclusivo “spogliatoio”.

Si rilevano che i passeggi sono privi dei sistemi d'allarme , supportati , da un paliativo poco funzionante “radio portatile” non sempre funzionante e soprattutto non capace di dare l'allarme nei momenti critici,oltre al telefono portatile che non è funzionante.

La visita ispettiva ha evidenziato che il sistema di controllo è inesistente sui mezzi di trasporto. Il posto di servizio denominato block-house è inidoneo perché non consente all'operatore i necessari controlli sui mezzi che accedono a qualsiasi titolo all'interno dell'istituto arianese. Scelta irresponsabile e non condivisa dalla delegazione che non rispetta i livelli minimi di sicurezza.

Conseguentemente emerge con tanta preoccupazione del personale, che tutti coloro che accedono in istituto (avvocati,volontari,medici,infermieri) non attraversano il metal detector a tunnel perché inesistente presso il locale carraia. Si verifica quindi un controllo formale solo ispezionando il contenuto delle borse , tralasciando , o peggio omettendo il faticoso controllo accurato sulle figure professionali sopra menzionate con grave rischio della struttura penitenziaria oltre che del personale di P.P.

Inoltre la delegazione ha riscontrato che coloro che sono preposti a svolgere il servizio di portineria (Carraia) sono come numero assolutamente inferiore, visto la mole di lavoro che gli stessi devono svolgere tutti i giorni , soprattutto durante il turno mattutino.

Un aspetto particolarmente preoccupante in materia d'igiene e salubrità è la mancanza di fornitura (sapone,carta asciugamani , carta igienica,) nei servizi igienici nei posti di servizio e delle pessime condizioni igienico – sanitarie che li rende totalmente inagibili contravvenendo al dettato normativo di cui al D.Lgs 81/2008.

La delegazione ha avuto modo di visitare anche il reparto colloqui che risulta inadeguato sia per quanto riguarda le sale colloqui e sia per la sala perquisizioni familiari/detenuti; inoltre si fa presente che il reparto è sprovvisto di macchina per il controllo dei pacchi oltre al metal detector per il controllo delle persone.

L'istituto di ariano presenta un inadeguato parco mezzi, infatti per le visite ambulatoriali vengono usate mezzi non idonei a tale servizio, e l'unico mezzo idoneo al trasporto dei detenuti e da catalogarsi come “mezzo storico” , obsoleto e con una percorrenza di centinaia di migliaia di km e questo, senza dubbio, genera preoccupazione in materia di sicurezza di lavoro poiché seppure il

motore è stato rifatto più volte (anche se anti-economico rispetto al valore del mezzo) il segno del tempo che passa è ben visibile sulla struttura del mezzo e l'assenza di adeguati interventi di manutenzione ordinaria non fa altro che aumentare le preoccupazioni del personale.

Definirlo pericoloso per chi lo usa e per chi è trasportato , è molto semplice ,tuttavia essendo anche quello considerato ambiente di lavoro , sarebbe opportuno renderlo salubre e sicuro , ovviamente cambiandolo.

In conclusione l'istituto arianese è sprovvisto di un'adeguata armeria infatti il locale per il deposito delle armi individuali (PB 92/FS) situato nei pressi della porta carraia contravviene ai normali livelli minimi di sicurezza in quanto l'operatore presente presso il suddetto posto è aggravato da una mole di lavoro eccessivo.

L'operatore oltre a controllare le varie figure professionali che accedono in istituto, deve assicurare il controllo delle armi individuali, perché i cassetti assegnati temporaneamente agli operatori durante lo svolgimento del servizio possono essere aperti con estrema facilità da chiunque.

D'altra parte anche qui purtroppo sono molto i luoghi di lavoro , in cui per errate scelte progettuali , o per errate scelte gestionali, si sono realizzati ambienti di lavoro con ridotte capacità di isolamento termico.

Pertanto oltre alla necessità di garantire interventi risolutivi, facendo riferimento alle problematiche segnalate , appare di primaria importanza procedere alla ristrutturazione di tutti gli stabili del vecchio padiglione detentivo , adeguando quest'ultimi anche al dettato del D.P.R. 230/2000.-

FP CGIL Segretario Regionale Campania

F.to (Salvatore Sannino)